

## PREFAZIONE

---

Ho letto con molto interesse il libro **'Non mi hanno voluta!'** di Alberto Lombardoni: una ricerca prima di tutto storica di grande impegno e serietà per ricostruire, almeno in parte, la complicata e misteriosa vicenda delle Apparizioni mariane a Ghiaie di Bonate. Mi ha particolarmente colpito l'intensità del racconto e la capacità dell'autore di rintracciare notizie inedite, filmati e materiale fotografico di eccezionale rilevanza.

Sono altresì stupefatto dal comportamento delle istituzioni del tempo: religiose e politiche ... Un comportamento inconcepibile nei confronti di una bambina indifesa la cui famiglia, in relazione alle presunte apparizioni, si era affidata a questo sacerdote bergamasco per la sua formazione umana e spirituale.

La circostanza secondo la quale le Apparizioni mariane debbano essere valutate con estrema prudenza, non può significare comportamenti e misure anomale, sotto diversi profili, adottate a quel punto nei confronti della piccola Adelaide, da don Luigi Cortesi e anche da alcune suore di istituti religiosi della Bergamasca che incredibilmente assecondavano il sacerdote nella sua opera inquisitoria e vessatoria. Un comportamento questo di don Cortesi e delle suore che lo hanno affiancato, che non ha niente a che vedere con la maggior parte dei religiosi che ogni giorno, in ogni parte del mondo, si dedicano con una vita santa a evangelizzare e alleviare le sofferenze, le difficoltà di tante persone, bambini, adulti e anziani. Che cosa dunque era successo a quei religiosi? Perché un comportamento così anomalo, difficile da comprendere?



Rimane anche inspiegabile il comportamento delle autorità civili del tempo, dal podestà, al prefetto, e al questore fascista che avevano comunque il dovere di confrontarsi con la Chiesa locale, per verificare se le misure adottate nei confronti di Adelaide, fossero del tutto legittime oppure, al contrario, assolutamente "contra legem" come traspare con evidenza in questo libro (dai documenti e dalle testimonianze davvero numerose), poiché si trattava di una minorenni sottratta prima all'affetto e poi alla patria potestà della famiglia, con grave pregiudizio della serenità della bambina sottoposta a vere e proprie torture fisiche e psichiche. E tutto questo solo perché Adelaide sosteneva con gioia e con tanta serenità, di vedere e di parlare con la Madonna.

Neppure a Medjugorje, nonostante la feroce repressione della dittatura comunista, arrivarono a compiere un'ispezione corporale come quella tremenda operata secondo le direttive di don Cortesi dal medico psichiatra occultista (!) che fu prescelto per compiere questo atto scellerato che ricorda molto il trattamento che praticavano le SS sugli ebrei, i nomadi, i detenuti politici e sui prigionieri nei campi di concentramento in Germania. Per quale motivo un accanimento 'terapeutico' criminale come questo sulla povera Adelaide? Perché all'epoca dei fatti si fece di tutto per ostacolare i messaggi della Madonna e l'opera della piccola veggente? Sono cose terribili che non si spiegano e non si capiscono e sono convinto, che se i fatti di Ghiaie di Bonate non si fossero verificati nel 1944 ma ai giorni nostri, le porte delle patrie galere si sarebbero aperte per questi personaggi ambigui e dai comportamenti deprecabili.

D'altro canto, se da un lato comprendo il comportamento di Adelaide Roncalli, che ha sofferto moltissimo, dall'altra parte non afferro fino in fondo la sua scelta di tacere. Dico questo, poiché la verità, senza sentenze o indagini o capri espiatori a tutti i costi, quando emerge, fa bene a tutti e serve, sopra ogni altra considerazione, per ristabilire l'esatto svolgimento dei fatti e dare alla Madonna ciò che era della Madonna: cioè che le apparizioni di Ghiaie di Bonate erano vere e cristalline tanto che, nonostante l'opposizione di tutti, ancora oggi, a distanza di tanti anni, una fila interminabile di persone si reca in quel piccolo villaggio del-



la Bergamasca a pregare dinanzi alla cappella dove appariva la Madonna ad Adelaide.

Io stesso alle dieci del mattino del giorno di domenica 13 maggio 2012, mi sono recato a pregare dinanzi a quella piccola statua nella cappella di fronte alla fontanella di Ghiaie di Bonate e la folla era già raccolta in preghiera attorno a quel luogo che rappresenta una vera e propria sorgente di spiritualità. Insomma, con questa prefazione io chiedo, con tutte le mie forze al vescovo di Bergamo, Sua Eccellenza monsignor Francesco Beschi, prelado di grande equilibrio e saggezza, di operare, mosso dallo Spirito Santo, affinché quel luogo possa un giorno ottenere il sigillo di Santuario Mariano, dando così finalmente dignità e riconoscimento a quelle apparizioni tanto contrastate e che hanno contrassegnato la vita di Adelaide con il timbro del martirio psicofisico. Chiedo a monsignor Beschi di riaprire quel caso chiuso troppo presto, non per giudicare e condannare comportamenti gravissimi e ingiusti, bensì per restituire alla Madonna e ad Adelaide ciò che fu loro tolto con la violenza, la cattiveria e la malignità dell'azione umana che non solo non aprì il cuore a Dio ma l'ostacolò dolosamente. So che il vescovo di Bergamo celebrò la sua prima Messa in una chiesa di periferia della diocesi di Brescia intitolata a Sant'Anna che è la mamma della Madonna. So che il vescovo di Bergamo è prima di tutto un grande sacerdote molto umano e misericordioso ed io mi auguro che sia proprio Sant'Anna ad ispirarlo per ridare alla Madonna quello che le spetta.

In altri termini, credo sia giunto il momento, a mio modesto parere, visto che sono solo tre anni che mi sono avvicinato a Dio, che trionfi finalmente la giustizia nella vicenda di Ghiaie di Bonate e che finalmente affiorino quelle verità che perfino Papa Giovanni XXIII, aveva sentito la necessità di far emergere, chiedendo cioè a persone fidate pareri "super partes" per fare luce su questa vicenda così nebulosa, intricata e davvero drammatica.

Il Papa Buono, infatti, scrisse: *"Ciò che vale in «subiecta materia» è la testimonianza della veggente: e la fondatezza di quanto ancora asserisce a 21 anni ed in conformità alla sua prima asserzione a 7 anni: e ritirata in seguito alle minacce, alle paure dell'inferno fattele da qualcuno. Mi pare che insista quel terrore di quelle minacce"*.



Perché la Curia di Bergamo fino ad oggi non ha mai accolto le sagge parole del Beato Papa Giovanni XXIII? Forse, monsignor Beschi, è il presule che può rendere giustizia agli occhi di Dio e della storia.

Mi auguro dunque che, dopo tanti anni di silenzio, di comportamenti omissivi, anche la veggente Adelaide Roncalli possa finalmente squarciare questo velo pesante di silenzi, facendo chiarezza sulle minacce, pressioni e vessazioni fisiche e psicologiche a cui fu vergognosamente sottoposta da chi ne aveva, di fatto, ottenuto la custodia.

Sullo sfondo di questa vicenda, rimangono quindi, come si può ben leggere nel libro del professor Lombardoni, fatti ineccepibili quali l'abbondanza di grazie, di conversioni, di guarigioni fisiche e persino di vocazioni e lo straordinario avverarsi delle profezie della Madonna. A tal punto si può ben affermare che a Ghiaie di Bonate, dove le leggi della natura sono state completamente sospese davanti a centinaia di migliaia di testimoni durante le visioni di Adelaide, la Madonna è sicuramente apparsa. E questo lo si avverte, anche oggi, per la continua e incessante devozione popolare nella piccola cappella di Ghiaie, dove continuano a verificarsi conversioni, guarigioni e vocazioni e cioè tanti buoni frutti, condizione indispensabile per dire che un profeta o un'apparizione viene da Dio. Ricordo a tutti che tra il 13 maggio e fine agosto 1944, si recarono a Ghiaie di Bonate oltre tre milioni di persone, di cui 350.000, il 31 maggio 1944, l'ultimo giorno delle apparizioni, come attestano i documenti dell'epoca: un numero impressionante.

Purtroppo, a mio giudizio, non sono state adottate tutte le necessarie e indispensabili valutazioni del caso per affermarne la veridicità per mancanza assoluta di obiettività e di un'autentica buona fede.

Nel libro 'Non mi hanno voluta!' l'autore Alberto Lombardoni dimostra che la Commissione e il Tribunale ecclesiastico interrogarono con in mano il libro di don Cortesi che conteneva le sue conclusioni e la sentenza stabilita due anni prima e quindi completamente senza imparzialità. Come sappiamo, la stesura del dispositivo conclusivo doveva essere del Vescovo diocesano e non di don Cortesi.



Allora, si può ben dire che, in questo fazzoletto di terra bergamasca, la Madonna è stata respinta per la dura reazione di forze del male presenti, in quel preciso momento storico nel nostro paese, fra certi militari nazisti e gerarchi fascisti con i loro simpatizzanti, a cui dava fastidio sentir parlare di pace nei tempi più bui di quella sanguinosa guerra, ahimè, anche tra alcuni preti dal comportamento, a dir poco, anomalo. Costoro ritenevano la piccola Adelaide: "una bugiarda indemoniata, un pericolo per la purità della fede cristiana", come scrisse don Cortesi.

Il "razionalismo esasperato nella fede" porta allo scetticismo e a percorrere in taluni casi persino sentieri bui e pericolosi: così che si finisce per contrastare le scelte di Dio e della Madonna.

Tutto il lavoro svolto dal professor Lombardoni e dalla trasmissione 'Viaggio a ...' di Paolo Brosio, di Anna Pagliano, del regista Bernardo Nuti e del direttore di Retequattro Giuseppe Feyles, sulla travagliata storia dei fatti di Ghiaie, non deve assolutamente trasformarsi in un processo che getta discredito sulla Chiesa. Ci mancherebbe altro! La Chiesa è la nostra salvezza, la Chiesa è stata la mia salvezza personale.

L'attuale Vescovo di Bergamo potrebbe essere finalmente l'uomo giusto per rendere grazia alle sofferenze della veggente e alle aspettative di una straordinaria devozione popolare e restituire alla Madonna ciò che era ed è della Madonna.

Questo libro e la trasmissione 'Viaggio a ...' hanno voluto e vogliono essere un pungolo per la ricerca della verità al fine di mettere in risalto una serie di fatti e di comportamenti che conducano a un doveroso riesame di quelle grandi apparizioni del maggio del 1944, e per riportare finalmente alla luce il martirio di Adelaide Roncalli. Un lavoro da eseguire con serenità, calma, obiettività, giustizia e amore. Comunque, al di là di questi contributi professionali, a mio giudizio, sia sempre fatta, alla fine dei discorsi e dei piani umani, solo e soltanto la volontà di Dio e di Sua Madre Maria.

*Paolo Brosio*